

Meccanico di Fagnano Castello deferito dai carabinieri

# Discarica abusiva davanti a un'officina

Il materiale stoccato su un terreno privo d'impermeabilizzazione

**Alessandro Amodio**  
**FAGNANO CASTELLO**

Una discarica abusiva praticamente a cielo aperto. Il ritrovamento della stessa, nei pressi del centro abitato fagnanese, ha comportato la denuncia di un operaio ed il conseguente sequestro preventivo dell'area in questione di circa 1.500 metri soprattutto per evitare la reiterazione del reato. Si tratta, in effetti, dell'attivazione d'una discarica non autorizzata di rifiuti speciali pericolosi e non, con scarichi non accordati preventivamente.

Sono stati i militari della Compagnia di San Marco Argentano guidata dal capita-

no Giuseppe Abrescia nel corso di un servizio coordinato del territorio e, nella fattispecie, quelli della Stazione di San Sosti, guidati in trasferta dal maresciallo maggiore Alberto Cestino, sottufficiale esperto in reati ambientali, che hanno scoperto all'esterno di un'autofficina meccanica di proprietà del denunciato, il deposito illecito. Nell'area era stipato di tutto: diversi motori di veicoli non bonificati, marmitte, componenti meccanici, paraurti, sportelli di di-

**Durante il blitz scoperto anche uno sversamento illecito di reflui in un vicino ruscello**

versi autocarri, plastica, vetro, parti di carrozzeria (cabina e cassoni di motocarri), oltre a numerosi barattoli di diluente, olio esausto, filtri esausti, pneumatici usurati, materiale ferroso, destinati per lo smaltimento ed altri rifiuti non meglio individuati. Il tutto, sottoposto a sequestro, era stoccato in modo in-



**Fuorilegge.** Una parte della discarica abusiva rinvenuta a Fagnano Castello

controllato e su un terreno privo d'impermeabilizzazione, con potenziale inquinamento delle matrici ambientali.

La denuncia dell'uomo alla Procura della Repubblica di Cosenza ha riguardato naturalmente ipotesi di reato di carattere ambientale. Inoltre, nelle immediate vicinanze dell'officina meccanica, i militari hanno rinvenuto delle griglie utilizzate per captare le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale, i cui reflui contaminati sfociano direttamente in un canale naturale confluento in un ruscello della zona.

A tal proposito, il titolare dell'attività non è stato in grado di mostrare i titoli autorizzativi e i documenti finalizzati alla conduzione della stessa. ◀